



Funded by
the Justice Programme
of the European Union



FOMENTO
FOSTERING MEDIATION IN CROSS-BORDER
CIVIL AND SUCCESSION MATTERS

LINEE-GUIDA PER I PROFESSIONISTI

Controversie internazionali in materia di successioni



Negli ultimi anni la crescente mobilità dei cittadini dell'Unione europea ha determinato un rapido aumento del numero di casi di successione con implicazioni internazionali.

Questa tendenza ha incrementato le richieste di assistenza legale nel settore delle successioni, soprattutto quando vi siano coinvolti più Stati.

Inoltre, la legislazione europea ha introdotto importanti novità nel campo della mediazione civile e in materia di successioni, in particolar modo con l'entrata in vigore del Regolamento UE 650/2012.

La nuova disciplina ha posto nuove sfide non solo ai mediatori ma anche ad altri professionisti del settore legale¹.

Queste linee guida sono pensate per fornire ai professionisti del settore giuridico informazioni e consigli utili sul quadro normativo europeo e sulle modalità di gestione della mediazione nei casi di successioni transfrontaliere.

Chi può essere interessato?

- ✓ Mediatori coinvolti nella gestione di controversie internazionali in materia di successioni;
- ✓ Mediatori che hanno intenzione di gestire una co-mediazione internazionale;
- ✓ Mediatori interessati ad approfondire il tema della mediazione online (ODR);
- ✓ Avvocati e giuristi che desiderano reperire maggiori informazioni sulla mediazione transfrontaliera.

Qual è il quadro normativo di riferimento?

Il Regolamento (UE) 650/2012 relativo alle successioni si applica in tutti i Paesi dell'Unione ad eccezione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito. La normativa disciplina la legge applicabile alle successioni in contesti internazionali e stabilisce quale corte o

autorità ha competenza giuridica sulle successioni transfrontaliere.

In ogni caso, il Regolamento europeo non tocca il diritto successorio sostanziale né gli aspetti fiscali disciplinati dalle legislazioni nazionali in materia di successioni.

Regolamento (UE) N. 650/2012

Residenza abituale: La legge applicabile nei casi di successione è quella del Paese di residenza abituale (articolo 4 del Regolamento) e non automaticamente quello del Paese di cittadinanza.

Scelta di legge: In ogni caso, i cittadini hanno sempre il diritto di scegliere, come legge che regola la successione, quella dello Stato di cui hanno la cittadinanza (Articolo 22 del Regolamento).

Certificato Successorio europeo: Il Certificato può essere utilizzato dagli eredi o dai legatari per dimostrare la propria condizione di eredi. Una volta emesso, il Certificato è riconosciuto in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito (Articolo 62 e seguenti del Regolamento).

Per avere maggiori informazioni sulle diverse normative in materia di successioni segnaliamo le seguenti risorse online:

European e-Justice Portal: Disponibile in più lingue, offre una panoramica della situazione legislativa in tutti i Paesi membri dell'UE.

Successions in Europe: Fornisce informazioni utili riguardo il diritto successorio, la gestione fiscale delle successioni ereditarie e le regole sulla programmazione anticipata dell'assetto delle successioni.

Quali sono i passi necessari da compiere?

1. **Organizzazione.** Il carico di lavoro e le scadenze possono essere particolarmente impegnativi nelle successioni internazionali a causa di molteplici fattori. E', dunque,

¹ Per approfondire gli effetti dell'implementazione del Regolamento UE sulle successioni e della Direttiva UE sulla mediazione potete consultare la ricerca condotta nell'ambito del progetto Fomento "*Mediation in cross-border succession conflicts and the effects of the Succession Regulation*" (2018).

fondamentale per il mediatore non sottovalutare importanti aspetti organizzativi durante la procedura di mediazione, fra cui, a titolo di esempio:

- **Riunire tutti intorno ad un tavolo.** Il primo passo, talvolta il più delicato (quando la mediazione non sia obbligatoria), è quello di coinvolgere tutte le parti. Spesso occorre far capire ai soggetti coinvolti in che cosa consiste la mediazione, dal momento che molti cittadini sono ancora poco informati su questo argomento.
- **Stabilire “dove”.** Tale scelta deve essere frutto di accurate riflessioni. Talvolta, infatti, i clienti abitano in Stati diversi e questo comporta spese di viaggio e tempi di trasferta. Inoltre, è opportuno scegliere un luogo **neutrale**, ossia non discriminatorio verso nessuna delle parti. Questo aspetto, più di ogni altro, rappresenta un fattore determinante per il successo della mediazione.
- **Stabilire “quando”.** Maggiori sono la complessità del caso e le distanze di viaggio, più è indispensabile pianificare le azioni con largo anticipo. Stabilire un calendario con precise scadenze può aiutare il mediatore a tenere la situazione sotto controllo e i clienti ad organizzarsi. Nei casi di successioni transfrontaliere è spesso opportuno pianificare mediazioni con un calendario che preveda più sedute.
- **Superare le barriere linguistiche:** Individuare possibili problemi dovuti a incomprensioni linguistiche e trovare soluzioni adeguate, affidandosi in anticipo a traduttori, interpreti o co-mediatori è una operazione indispensabile per il mediatore. Il linguaggio, infatti, è essenziale per la comprensione reciproca. Ecco un esempio di mediazione applicata ad un caso conflittuale di successione internazionale:

Una coppia, il cui marito è tedesco e la moglie francese, crescono i loro due figli in Francia. Dopo il pensionamento i coniugi

decidono di vendere la loro proprietà in Francia e di trasferirsi in Germania, dove il marito ha altri due figli da un precedente matrimonio. Anche se la coppia ha buoni rapporti con tutti e quattro i figli (ora adulti), vi sono delle divergenze tra i figli del primo e del secondo matrimonio. Quando il marito muore, i figli entrano in conflitto per l'eredità. La moglie propone la mediazione per evitare procedimenti giudiziali. Trova un mediatore tedesco, il quale riesce a convincere tutti e quattro i figli a partecipare alla procedura. Dopo aver preso in considerazione le esigenze di tutte le parti riguardo la data e il luogo in cui si svolgerà la mediazione (tre dei soggetti coinvolti, infatti, vivono in Germania e due in Francia), il mediatore propone di organizzare un incontro in Germania per ridurre le spese di viaggio. Per garantire la neutralità, sceglie come luogo di incontro Karlsruhe, una località facilmente raggiungibile da tutti.

Sulla base del primo incontro e della sua esperienza, il mediatore giunge alla conclusione che serviranno almeno tre sessioni da due giornate ciascuna prima di giungere ad un accordo fra le parti. Di conseguenza, stabilisce un piano di lavoro, individuando delle date provvisorie per i prossimi incontri. Non appena le date vengono stabilite di comune accordo con tutti i soggetti coinvolti, è possibile pianificare un programma di lavoro definitivo da presentare alle parti.

Ben presto appare chiaro che, mentre la moglie del de cuius parla correntemente sia il francese che il tedesco, due dei figli non parlano un buon francese.

Il mediatore, quindi, valuta le diverse opzioni: è opportuno trovare un co-mediatore di lingua francese? E' necessario ricorrere ad un interprete?

2. **Trovare un co-mediatore** – Molti mediatori specializzati in successioni internazionali raccomandano di rivolgersi ad un co-

mediatore per risolvere i problemi legati alle differenze culturali, al background professionale, all'età e al genere. Soprattutto nelle mediazioni transfrontaliere, dove le incomprensioni linguistiche possono diventare un fattore ostacolo al successo della mediazione, la collaborazione tra due mediatori, ciascuno dei quali parla fluentemente una delle lingue delle parti, può semplificare le procedure. E' anche consigliabile combinare le conoscenze di un mediatore che possiede una formazione in ambito psicologico e sociale con quelle giuridiche di un altro mediatore.

Grazie alla rete di esperti che il progetto FOMENTO intende realizzare, i mediatori potranno più facilmente individuare possibili co-mediatori.

Il mediatore è convinto che sia importante coinvolgere un co-mediatore, possibilmente di lingua francese, in modo da risolvere il problema linguistico. Inoltre, questa scelta valorizza la neutralità della mediazione, dal momento che i figli nati dal secondo matrimonio del de cuius potrebbero sentirsi più a loro agio in presenza di un co-mediatore che parla la loro stessa lingua, mentre i figli nati dal primo matrimonio si sentirebbero maggiormente compresi grazie alla presenza del mediatore di lingua tedesca (benché entrambi i mediatori siano neutrali da un punto di vista oggettivo). Dopo un consulto con i clienti, durante il quale il mediatore spiega vantaggi e svantaggi di questa scelta, tutte le parti concordano sulla necessità di coinvolgere un co-mediatore. Grazie alla presenza di un network internazionale, la ricerca del profilo adatto risulta più agevole. Il mediatore, infatti, viene contattato da un collega tedesco, il quale gli propone un altro collega francese con cui ha già collaborato in diversi casi. Il co-mediatore francese risponde a tutti i requisiti richiesti

dalla circostanza. Non soltanto parla con padronanza sia il tedesco che il francese, ma è anche in contatto con molti esperti legali francesi, ai quali si potrebbero rivolgere le parti in caso di dubbi o incertezze. Da questo momento in poi i due mediatori iniziano a collaborare, scambiandosi le loro esperienze e opinioni su specifici casi, mediante periodici colloqui telefonici e scambi via mail.

3. Colloquio preliminare – Il colloquio preliminare in una mediazione in caso di successione transfrontaliera dovrebbe essere condotto con grande attenzione. In alcuni Stati (per esempio in Austria e in Germania) i mediatori sono obbligati per legge ad informare i propri clienti sulle differenze tra la consulenza legale e la mediazione. Nei Paesi in cui la mediazione è obbligatoria per le dispute in materia di successioni (è il caso dell'Italia), questo incontro consente di capire se la mediazione è il metodo più adatto per risolvere la controversia. E' importante chiarire in anticipo alcuni aspetti essenziali:

- Che cosa si aspettano i clienti dalla mediazione e quali sono i loro obiettivi?
- Quali sono le regole-base che tutte le parti devono seguire per fare progressi?
- Quali possibilità offre la mediazione e quali sono i suoi limiti?
- Qual è il ruolo del mediatore?
- Perché i mediatori non sono autorizzati a dare pareri legali, anche quando sono essi stessi notai o avvocati?
- Quando è necessario coinvolgere consulenti legali esterni e con quali modalità?
- Nel processo di mediazione sono state coinvolte tutte le parti?

Benché la moglie del de cuius abbia preventivamente contattato il mediatore, è importante che quest'ultimo chiarisca alcuni punti essenziali. Le parti, infatti,

hanno espresso preoccupazioni di carattere legale, ma il mediatore è una figura neutrale e quindi non ha l'autorità di prendere decisioni vincolanti.

Prima dell'incontro, il mediatore ha già predisposto un elenco di quesiti che lo guideranno nel colloquio con le parti: che cosa si aspettano dalla mediazione? Quali sono le regole di base per garantire il rispetto reciproco delle parti? Ci sono circostanze e informazioni che tanto le parti quanto il mediatore devono conoscere per rispondere con consapevolezza ed empatia?

Inoltre, il mediatore chiede a tutte le parti in conflitto di preparare una lista di quesiti, distinguendo gli aspetti meramente giuridici, che richiedono la consulenza di un avvocato, da tutte le altre questioni non legali o di natura interpersonale.

- 4. Coinvolgere consulenti legali esterni:** Dal momento che i casi di successione sono caratterizzati da molteplici aspetti giuridici, è importante incoraggiare le parti in conflitto a chiedere una consulenza legale al notaio, all'avvocato o ad un consulente fiscale. Ogni parte coinvolta dovrebbe ricevere le stesse informazioni. L'eventuale coinvolgimento di un consulente legale nel processo di mediazione deve essere consensuale. In Italia è obbligatorio per le parti ricevere un'assistenza legale durante la sessione di mediazione.

Il mediatore chiede a tutti i presenti se sono già stati informati in merito alla loro situazione giuridica, o se hanno già avuto contatti con consulenti legali. In questo caso, ad esempio, risulta che i genitori avevano già richiesto una consulenza legale in merito alla successione. Nessuno dei quattro figli, invece, ha ricevuto assistenza legale in materia di successione. Tutti sono d'accordo di contattare un avvocato in Germania per i figli tedeschi e un

avvocato in Francia per i figli francesi. Il mediatore è in grado di individuare potenziali esperti grazie alla rete di FOMENTO alla quale ha accesso.

- 5. Mediazione e risoluzione dei conflitti -** Quando tutti i requisiti sono soddisfatti, il processo di mediazione può aver luogo. Soprattutto nei casi di mediazione transnazionale e in materia di successioni, occorre prendere in considerazione una serie di aspetti specifici:
- I casi di successione, spesso caratterizzati da un elevato livello di emotività e influenzati dai diversi stadi del lutto vissuti dalle parti, richiedono una particolare dote di empatia da parte del mediatore.
 - Anche se gli aspetti finanziari possono apparire fattori di primo piano, l'origine del conflitto si cela spesso ad un livello molto profondo e coinvolge le emozioni. Identificare e risolvere i problemi e i conflitti emotivi sottostanti può essere determinante per una mediazione efficace.
 - Nei casi di successioni internazionali, i contesti culturali giocano un ruolo-chiave. È importante per il mediatore essere consapevole che le controversie possono scaturire da differenze culturali e che quindi la loro risoluzione passa attraverso una migliore comprensione dei reciproci background.

La mediazione si svolge secondo il "modello delle 5 fasi": 1. Introduzione e avvio (colloquio preliminare); 2. Raccolta delle informazioni; 3. Chiarire gli interessi e i bisogni reciproci; 4. Sviluppare soluzioni; 5. Conclusione ed accordo.

- 6. Utilizzo degli strumenti online di mediazione –** Soprattutto quando le parti coinvolte sono distanti fra loro e sono necessarie diverse sessioni di mediazione, la mediazione online si rivela uno strumento molto efficace. Anche se la maggior parte degli esperti consiglia

incontri in presenza, specialmente nelle prime fasi del processo di mediazione, tra una sessione e l'altra può essere utile inserire dei colloqui online o in video conferenza, se necessario. Inoltre, se tutte le parti coinvolte sono d'accordo sulla mediazione online sin dall'inizio, questo sistema si dimostra un metodo di risoluzione dei conflitti più conveniente e veloce.

In questo caso specifico, dopo aver gestito la lite fra gli eredi per la casa attraverso l'analisi dei conflitti e dei sentimenti sottostanti, evidenziando i bisogni e negoziando gli interessi delle parti, il mediatore e il suo co-mediatore hanno definito un obiettivo intermedio per tutte le parti, che consiste nel chiedere un parere legale in merito alla successiva gestione della successione. Ad ognuno viene richiesto di preparare una lista di possibili soluzioni. I mediatori chiedono alle parti di condividere le liste fra loro, invitandole a rifletterci sopra fino al prossimo incontro. Dal momento che un incontro personale solo per visionare le liste, senza lavorarci sopra, sarebbe troppo oneroso sia in termini finanziari che di tempo, i mediatori suggeriscono di svolgere questo incontro in videoconferenza. Tutti condividono il consiglio e si riuniscono in una video conferenza di un'ora, con notevole risparmio di tempo e di spese di viaggio. Per il successivo colloquio, tuttavia, i mediatori ritengono opportuno un incontro de visu al fine di discutere le diverse proposte e raggiungere un accordo.

7. Revisione legale dell'accordo di mediazione

– È importante sottolineare che, indipendentemente dal loro background professionale o accademico, i mediatori non sono nella posizione di fornire pareri vincolanti all'una o all'altra parte. È, dunque, indispensabile consultare un esperto legale, qualora emergano

questioni di tipo tecnico durante la mediazione. In alcuni casi, gli avvocati sono sempre presenti durante una mediazione (per esempio in Italia). In ogni caso, quando la mediazione sfocia in un accordo, il mediatore dovrebbe suggerire ai clienti alle parti di rivolgersi ad un avvocato o un notaio per la revisione dell'accordo. È importante assicurare che tutti gli accordi siano impostati e formulati in modo tale da non poter essere contestati o impugnati innanzi ad un tribunale.

Nel nostro esempio, tutte le parti arrivano ad una conclusione soddisfacente: i due figli nati dal primo matrimonio del de cuius, possono esprimere la volontà di utilizzare la proprietà tra qualche anno. Questo significa che la moglie del defunto potrà restare nella casa e la proprietà rimarrà all'interno della famiglia dopo la sua scomparsa e non sarà venduta. Inoltre, i figli nati dal secondo matrimonio, i quali vivono in Francia, preferirebbero di gran lunga ricevere la loro parte in altra forma. Dal momento che i genitori avevano realizzato ulteriori investimenti finanziari, questo è fattibile. Inoltre, i figli nati dalla seconda unione hanno compreso che la madre, proponendo di lasciare la casa in Germania ai figli lì residenti non ha voluto discriminarli in favore dei figli nati dal primo matrimonio del marito. Nonostante la mediazione sembri essersi conclusa, il mediatore raccomanda ancora una volta alle parti di rivolgersi ad un consulente legale. Essi parlano con i propri notai e avvocati, quindi viene stilato un contratto relativo alla divisione dell'eredità in base ai risultati del processo di mediazione.